

Dipartimento educazione cultura e sport, Divisione scuola,
Centro didattico cantonale Bellinzona

Viaggio verso la Terra promessa Riflessioni e testimonianze su emigrazione - immigrazione.

Mostra e documentazione didattica di accompagnamento



Spunti di riflessione sulle difficoltà del viaggio
Estratti da testi di scrittori ticinesi sul tema dell'emigrazione e poesia di Gianni Rodari

Alcuni spunti di riflessione sulle difficoltà del viaggio oltremare

Gli estratti provengono dai seguenti testi

Arcioni, G., [1974], Memorie di un emigrante ticinese in Australia, a cura di G. Cheda, Ed. Fondazione Piero Pellegrini, Lugano

Cheda, G., [1976], L'emigrazione ticinese in Australia, Dadò, Locarno

Cheda, G., [1981], L'emigrazione ticinese in California, Vol II, Tomo I, Locarno

BURRASCA

p. 178 → il bastimento dondonava dal'una parte all'altra

p. 400 → unonda cacciò nel mare un povero malenajo. Si è per s'in rotto l'albero che faceva parte la punta del bastimento.

MORTE

p. 39 → il giorno trenta è andato da questa all'altra vita un vecchio genovese, e ha dato l'anima a Dio e il corpo al mare.

p. 26 (diario) → morto un figlio e gettato nel mare

p. 28 → ieri sera a 7 ore e morto un Inglese di circa 36 anni e questa mattina alle 7 e mezzo l'anno gettato in mare.

CIBO

p. 366 → la cucina si faceva in un modo primitivo ed anche spiccio. Ogni emigrante aveva un sacchetto numerizzato come i soldati, in ogni sacchetto si versava riso, patate, fagioli ed altri cereali, e legato per bene versavano con il contenuto, entro un'enorme caldaia d'acqua bollente, e dopo la dovuta cottura, ognuno ritirava il suo sacco ed il mangiare era pronto e servito. Coll'andare dei mesi il pasto fu ridotto addirittura per metà: la razione giornaliera si misurava col cucchiaino, ed appena abbastanza per tenerci vivi. Verso gli ultimi giorni la razione giornaliera fu ridotta ancora di più; pochi chicchi di grano turco ed ossa abbrustolite per renderli più commestibili, dovevano bastare per sfamarci.

p. 26 (diario "Memorie di un emigrante ticinese in Australia") → poco abbiamo mangiato

IGIENE (ANCHE SUL CIBO) ("Memorie di un emigrante ticinese in Australia")

p. 28 (diario) → l'acqua comincia ad essere pessima a causa del gran caldo par aqua marcia.

p. 28 → cominciano a dare i pomi di terra secchi, i verdi sono marciti la carne nei tolle è marcia l'acqua va di male in peggio e puzza da lontano.

p. 29 → i pidocchi cominciano a passeggiare franchamente di una cabina al'altra.

p. 33 → questa settimana ci hanno dato la carne di porco e di vacca che spuzzava in maniera che ci fa impossibile il mangiarne abbenché abbiamo una fame piuttosto grande.

INCENDIO

p. 363 → l'unico avvenimento che per il quale durante il viaggio si credevamo tutti precipitati in mare fu che apiccossi il fuoco alla cucina, per bona sorte che fu subito veduto e spento in un momento, e non ne soffrimo niente. Non si vedeva niente, si sentiva solamente a gridare foco foco.

MALATTIE

p. 55 → mi turbato i romanismi

p. 26 (diario) → li ammalati vanno meglio

BUCATO

p. 367 → noi eravamo non solo preoccupati dalla fame; ciò non era tutto; un'infinità d'insetti che tutti possono immaginare, ci aveva preso di assalto, e capitò a più di uno che volendo liberarsi da tale tortura volle provare a calare i pantaloni in mare, assicurarli ad uno spago e lavarli col flusso e riflusso delle onde, capitava sovente che lo spago si rompesse, e siccome generalmente erano gli unici indumenti che avessero capitò a più di uno di giungere a destinazione con le sole mutande.

RIVOLTE

p. 41 → Quando che nel bastimento mi batteva la fame noi siamo presentati al capitano per far valere il nostro contratto, allora al m'ha detto se che facevamo bordello, lui voleva condurci nel Brasilio, e lo voleva farmi impiccare tutti, sicché cosa mi deve fare non era altro che stare colla panza vuota e far silenzio.

VIAGGIO

p. 33 → tre mesi di viaggio sopra un mare burrascoso ed incostante

p. 49 → il giorno 5 ottobre sbarcò nel porto di Sydney in Australia una compagnia di 176 passeggeri magri e consunti dalla fame e dalla miseria.

p. 302 → dormire si dorme a quattro per letto.

Spunti di riflessione

- È piacevole restare per diversi mesi su una nave che dondola?
- Quali pericoli scampati (albero caduto e burrasche)
- Perché il corpo è stato dato al mare?
- Il significato della morte
- Riprendere gli aspetti già emersi: quantità e qualità degli alimenti, povertà, mancanza di cibo,....
- Pericoli scampati (incendio)
- Paura
- Il problema dell'igiene (non potersi lavare)
- Cosa causa la mancanza di igiene (malattie e morte)
- Differenze con la realtà odierna
- Come mai gli emigranti si rivoltano?
- Ottengono qualcosa agendo in questo modo?
- La durata del viaggio (3 o più mesi trascorsi su una nave senza poter scendere)
- Stato di salute al termine del viaggio (fame, miseria, magrezza,...)

La valigia dell'emigrante, di Gianni Rodari

Non é grossa, non è pesante
la valigia dell'emigrante.
Con un po' di terra del mio villaggio,
per non restare solo in viaggio...
un vestito, un pane, un frutto,
e questo é tutto.
Ma il cuore no, non l'ho portato
nella valigia non c'è entrato.
Troppa pena aveva a partire,
oltre il mare non vuol venire.
Lui resta, fedele come un cane,
nella terra che non mi dà pane:
un piccolo campo, proprio lassù...
ma il treno corre; non si vede più.